

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV  
N. 37

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**SALVATORE**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 594, PRIMO ED ULTIMO COMMA, DEL CODICE PENALE (INGIURIA).

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(BONIFACIO)

il 10 gennaio 1977

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 31 dicembre 1976

Il Pretore di Melfi mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Salvatore Elvio per la trasmissione alla Camera dei Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 69/75 della Pretura di Melfi).

*Il Ministro*

BONIFACIO

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Melfi, 3 dicembre 1976

A seguito di querela di Brescia Antonio è stato iniziato procedimento penale nei confronti di Salvatore Elvio, deputato al Parlamento, per « il reato di cui all'articolo 594, primo ed ultimo comma, del codice penale per avere, in presenza di più per-

sone, nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 23 novembre 1974, offeso l'onore ed il decoro di Brescia Antonio, ingegnere e consigliere comunale, dicendogli nel contesto dei vari interventi: « ti disprezzo profondamente, imbrogliatore, ladro, sfruttatore e speculatore nell'edilizia »; in Melfi il 23 novembre 1974 - querela del 6 febbraio 1975 ».

Il querelante ha esposto che, durante la seduta del Consiglio Comunale di Melfi in data 23 novembre 1974, mentre si discuteva delle dimissioni del consigliere Giorgio De Rosa del P.S.I., l'onorevole Salvatore, dopo avere accennato genericamente alla presenza di « imbrogliatori, ladri e sfruttatori », ad una interruzione di Brescia Antonio, gli si rivolgeva con queste parole: « ti disprezzo profondamente, ma io ti disprezzo perché sei un imbrogliatore, perché tu sei un ladro, perché hai articolato la tua vita sostanzialmente nelle speculazioni, mettendo in condizioni di sfruttare la gente ».

Escusso come testimone, durante la fase istruttoria, il Brescia ha confermato in ogni sua parte la querela. Agli atti è anche allegato il verbale della seduta del Consiglio Comunale, in copia conforme all'originale, rilasciato dal segretario generale del Comune di Melfi. Dal verbale risulta che effettivamente l'onorevole Salvatore avrebbe

pronunciato le espressioni riportate nella querela, seppure va notato che il « dialogo » fra l'onorevole Salvatore ed il Brescia non è terminato con le citate frasi, avendo poi il querelante rivolto al querelato l'espressione « sei un buffone », ed infine avendo l'onorevole Salvatore insistito sulle parole « imbrogliatore » e « ladro ».

Si rende noto che anche nei confronti di Brescia Antonio pende dinanzi a questa Pretura procedimento penale per diffamazione — articolo 595, ultimo comma del codice penale — nei confronti di Vindicio Salvatore (n. 70/75 R.G. Pretura di Melfi).

Si dà assicurazione che il presente procedimento penale è stato sospeso con ordinanza in data 15 novembre 1976.

Si fa, altresì, presente che la Camera dei Deputati ha già concesso l'autorizzazio-

ne a procedere per lo stesso fatto e per questo procedimento penale nella seduta del 28 gennaio 1976, ma, non essendo stata pronunciata sentenza irrevocabile prima della decorsa legislatura ed essendo stato l'onorevole Salvatore rieletto deputato il 20 giugno 1976, deve essere richiesta una nuova autorizzazione.

Ciò premesso, visti gli articoli 68 della Costituzione e 15 del codice di procedura penale, si chiede che venga concessa l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Elvio Salvatore per il reato di cui sopra.

Con osservanza.

*Il Pretore*